

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(FACILEMENTE ANVICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Tutti gli avvisi di centesimi 200, e si respingono le lettere non gradite.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO AGLI ASSOCIATI ANNUI

Scaduto con la fine dell'ottobre passato l'abbonamento all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, (il più bel Giornale illustrato che si pubblica in Italia dalla infaticabile ed intraprendente casa editrice dei fratelli Treves di Milano), l'Amministrazione del nostro Giornale ha potuto rinnovare anche per l'anno venturo delle condizioni favorevoli per quanti intendessero associarsi all'annata completa dei due giornali pagandone anticipatamente l'importo. E siccome l'abbonamento della ILLUSTRAZIONE è scaduto con la fine dell'ottobre passato, ed il volume in corso per regolare le scadenze finirà con la fine del prossimo dicembre, così offriamo ai nostri associati annui

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

dal 1° Novembre 1876 a tutto Ottobre 1877 per sole L. 20

dal 1° Novembre 1876 a tutto Dicembre 1877 per sole L. 24

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 30. — I membri democratici del Senato della Carolina del Sud protestarono contro il riconoscimento della Camera dei rappresentanti costituita dai repubblicani, dichiarandola illegale.

ROMA, 30. — Salisbury sarà ricevuto alle ore 5 dal Re, e quindi dai Principi di Piemonte.

BUKAREST, 30. — La dimissione del Gabinetto non è ancora confermata, ma la posizione dei ministri è scossa dall'attitudine del Senato.

LONDRA, 30. — Il Times ha da Vienna: Nei numerosi indirizzi spediti allo Czar lo spirito pacifico domina. Assicurasi che tutti i ministri e specialmente quello delle finanze sono contrari alla guerra, malgrado che continuano i preparativi militari. Il dipartimento del commissariato pedi in Rumenia gl'impiegati per

prepararvi le provvigioni sulla linea del Pruth fino al Danubio. Le truppe rumene scaglionate lungo il Danubio effettuano un movimento generale verso la frontiera russa.

ROMA, 30. — Salisbury ebbe una conferenza con Melegari che durò circa un'ora.

COPENAGHEN, 30. — La Sessione del Parlamento fu prorogata fino al 2 febbraio.

PIETROBURGO, 30. — Assicurasi che la Russia dichiarò parecchie volte al Principe Milano che è pronto a proteggere le giuste aspirazioni della Serbia, ma non intende punto di favorire i progetti di certi agitatori panslavisti che dimenticano tutte le relazioni e circostanze attuali. Marinovic assicurò a nome di Milano che la Serbia subordinerassi alle vedute della Russia.

VERSAILLES, 30. — Camera. — Nel bilancio dei culti respingesi la proposta di sopprimere le borse dei Seminari, ma approvansi tutte le ri-

duzioni di credito proposte dalla commissione. Approvansi le disposizioni addizionali tendenti a sopprimere l'abuso dei curati fittizi.

DIARIO POLITICO

Secondo gli ultimi dispacci la situazione politica in Oriente non si è in alcuna maniera sostanziale modificata. Solo apparisce sempre più chiara la risolutezza della Russia di agire anche da sola contro la Turchia, se le altre potenze si tenessero in disparte, e di fare da sola l'occupazione delle provincie insorte, ma specialmente della Bulgaria, se gli altri vi si rifiutassero.

Dispacci da Pietroburgo e da Berlino pretendono conoscere le impressioni che lord Salisbury deve aver riportate dal suo viaggio presso le Corti del nord. Egli dev' essersi convinto, secondo quei dispacci, che le relazioni fra dette Corti (non si parla più dei popoli e dei governi) sono altrettanto intime di quello che lo erano in addietro, sino da quando si ripresentò minacciosa sull'orizzonte la vertenza orientale.

A dir vero noi non siamo senza qualche dubbio intorno a questa intimità, dal momento che si prevede il caso che la Russia debba agire da sola, ed effettuare l'occupazione senza il concorso dei suoi intimi alleati. La Russia, nella sua situazione particolare rispetto all'Oriente, non è una potenza cui si possa dare la delegazione per realizzare un programma comune: al di là della frontiera la Russia diventerebbe tosto l'agente principale, l'agente unico, separato d'interessi dai suoi mandanti. Se però la Russia occupa la Bulgaria da sola, e gli altri se ne stanno im-

mobili, noi dobbiamo ritenere che la sua politica si distacchi nelle sue parti essenziali, ne' suoi scopi finali, se non da quella di Berlino, almeno da quella di Vienna.

La Porta frattanto risponde con altrettanta fermezza, e ricusa di sottoscrivere alla propria esautorazione, che sarebbe la conseguenza immediata della pretese accampate dalla Russia. Si ride a Berlino, e si qualifica di farsa la proposta di una costituzione per tutto l'Impero fatta dalla Turchia; ma non è forse una indecente commedia, o un'atroce tragedia la sollecitudine ipocrita delle potenze del nord per i cristiani d'Oriente? Commedie per commedie, farse per farse, istrioni per istrioni: vergogna comune.

Invitiamo i lettori, se ci riescono, a conciliare il senso di un dispaccio del Times da Vienna col movimento, sul quale dispacci della stessa fonte ci danno i particolari, delle truppe russe e rumene verso le frontiere. Noi confessiamo di esserci provati, ma di non esserci riusciti.

INDIRIZZO DELLA CAMERA

Ecco il testo della risposta della Camera al discorso della Corona, tratto dalle bozze di stampa degli Atti parlamentari.

Sire,

L'Italia, usa da lunghi anni ad associarsi a tutte le gioie e a tutte le speranze dell'Augusta Vostra Casa, vede oggi con nuova ammirazione come Voi sapete trarre anche dal dolore argomento per darci nobili esempi di operosa rassegnazione (*benissimo*). Il nome della Principessa, di cui piangiamo la perdita, rimarrà

nella storia austero ricordo d'amore e di virtù (*bene*). Essa fu maggiore delle sue fortune, e degna dell'eroica Famiglia a cui venne assunta (*benissimo*).

Voi, Sire, accogliendo con aperta e incoraggiante fiducia i nuovi eletti della nazione, avete loro additata la via del dovere, mostrando come sapete compiere il Vostro. Noi ci sforzeremo di rispondere alla Vostra aspettazione. Lunga ed ardua è l'opera alla quale Voi ci confortate, e che la volontà nazionale ci impone. L'eredità di lavoro lasciataci dalla precedente Legislatura, già per sé stessa ci avrebbe imposto un'assidua operosità: discutere i Codici, che ancora mancano a dar compiuta l'unificazione legislativa, ponderare i nuovi trattati di commercio, riordinare il servizio delle poste ultramarine, e delle nostre strade ferrate, estenderne i benefici a quelle parti d'Italia, che ancora ne difettano, stabilire e mantenere l'equilibrio effettivo del bilancio.

A questo compito, già sì grave, si aggiunge ora la felice necessità di affrontare il grave tema propostoci dalla M. V.: quello di rivedere tutto l'edificio governativo per ridurne a robusta semplicità i congegni, allargare il campo delle franchigie amministrative, e ricondurre lo Stato al suo naturale ufficio di tutore e mallevadore delle pubbliche libertà; e l'altro non meno difficile, né meno urgente di attenuare i disagi delle esazioni, e le sproporzioni delle gravanze pubbliche, senza discapito del Tesoro nazionale.

In quest'opera di ritocchi e di compensi noi ci studieremo di procedere cauti e avvisati, desiderando di poter meritare alla nostra volta la onorata testimonianza, che Voi, Sire, avete resa alle precedenti Legislature, le quali ebbero la gloria di aiutarvi a ricostituire l'unità nazionale. Così sia riservata ai nostri sforzi la fortuna di poter liberare il paese dai disordini del corso forzato, e di ravviarlo alla sua economica rigenerazione.

Per raggiungere questa meta, a cui V. M. ci invita, è necessaria la pace. Noi confidiamo che il senno del Vostro Governo, in mezzo a gravi difficoltà da gran tempo preparate e prevedute, saprà mantenerla: ma noi sappiamo che il Re e il Paese vogliono una pace onorata e sicura: e però accoglieremo confidenti le proposte intese a concludere il nuovo ordinamento dell'esercito, a rifondere la marineria, a rafforzare dei necessari munimenti le frontiere. Forte della sua postura geografica, e più della sua lealtà, della sua fedeltà ai trattati, della sua devozione per veri interessi della civiltà europea, l'Italia desidera di potersi tutta consacrare agli studi ed al lavoro: ora per questo essa sente che deve esser tanto forte, da poter rimanere dietro le sue Alpi, e sotto la guardia del suo valoroso esercito, paziente, prudente e rispettata.

Perciò essa, come desidera la pace con tutti, deve studiare di aver pace in sé stessa. Le parole che V. M. ha pronunciate, ci annunziano, e noi le aspettiamo con impazienza, nuove proposte di legge, che esplichino, colle necessarie riserve, le condizioni apposte alla libertà già sì largamente consentite alla Chiesa cattolica.

Né meno accetti ci saranno i nuovi disegni per diffondere con più sollecita efficacia l'istruzione popolare prima condizione di libertà vera e che renderanno agevoli e naturali i provvedimenti da Voi con sì magnanima fiducia provvisti per la riforma della legge elettorale, la quale ora troppo parcamente misura il diritto elementare del voto ai cittadini, che pur sono chiamati tutti a sovvenire la patria coi tributi, e a difenderla colle armi.

Sire! Voi l'avete detto: la nuova Legislatura ha la missione di mettere mano alla riforma amministrativa, e di cominciare la liberazione economica. Naturale, che dopo avere fatto ed edificato a dettato degli eventi, si rivegga e si corregga a scuola d'esperienza. Noi non porteremo certo sull'opera dei nostri pre-

APPENDICE 3

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

VI.

Egli però non assolvea sé stesso. Anzi, desideroso di morire, ne andava cercando tutti i modi.

Policarmo, vedendo non poterlo altrimenti salvare: — Traditore della tua moglie, sciano, non vuoi almeno aspettare che Callirroe si seppellisca? E confiderai a mani estranee il corpo di lei? Ora conveni che tu prenda cura della magnificenza delle esequie, preparando un regio funerale.

A queste parole persuaso Cherèa, vi diede pensiero e premura.

Le esequie furono uno stupore.... Giaceva Callirroe, vestita da sposa, su di un letto tessuto d'oro; e tutti l'assomigliavano ad Arianna addormentata. Cavalli e fanti precedevano la mesta processione; e popolo e guardie circondavano Ermocrate.

Aristone, malato ancora, era portato in lettiga, e piangeva la defunta. Seguivano le più ricche siracusane vestite a

bruno; indi vedevasi la sontuosità principessa delle esequie. L'oro e l'argento d'altale: vesti con rari ornamenti; i regali de' congiunti, e le ricchezze di Cherèa, che avrebbe voluto seppellir tutto il suo col cadavere della moglie.

Il letto era portato dalla gioventù di Siracusa; e seguiva appresso una moltitudine di gente, tra cui si udiva Cherèa mandare alti guai e lamenti.

In riva al mare ergevasi un magnifico sepolcro appartenente ad Ermocrate, in esso fu calato il corpo della bellissima giovane, con tutto il tesoro colà portato.

E ciò che pareva esser fatto in onor di Callirroe, chiudendo per sempre quella suprema sventura, fu cagione e principio d'una lunga serie di più strani avvenimenti.

VII.

Viveva a que' giorni un certo Terone, uomo malvagio, che per illecito guadagno praticava il mare, e teneva all'erta de' corsari nei posti.

Costui, sotto pretesto d'una società di navicelle, ebbe radunata una compagnia di corsari; ed essendo stato presente alle esequie di Callirroe, mise gli occhi su quelle ricchezze; e la notte in letto non dormiva, seco stesso dicendo:

— Gran che! Io sto sempre in pericolo combattendo col mare, per miseri guadagnucci uccidendo i vivi, quando con una sola morta potrei arricchirmi. Si tiri il dado: io non lascerò sfuggirmi questo guadagno. Ma chi chiamerò io ad una tanta impresa? Vedi bene Terone, chi sia al caso per te. Zenò,

fare Tizio è uomo prudente ma timido; Menone messinese è ardito, ma traditore.

E ripassandoli tutti nella sua mente e quasi pesandoli come il bunch'ere le monete, alla fine alcuni pochi, come individui al suo caso approvò.

La mattina seguente dunque andò al porto in sull'alba, e cercò tutti a uno a uno. Ne trovò alcuni alla bisca, altri alla taverna: compagnia degna di si fatto capitano. Avendo detto ai medesimi di dover loro parlare di cosa importante, li tirò dietro al porto e tenne loro questo discorso:

— Avendo io trovato un tesoro, ho scelto voi fra tutti per disotterrario. E non è guadagno da un uomo solo, né occorre gran fatica; ma una sola notte può renderci tutti ricchi. Noi non siamo inesperti di certe maniere di fare, che hanno dell'odiosità presso gli sciocchi, e recano giovamento agli uomini di giudizio.

Coloro pensarono subito che volesse parlare di qualche ladronaggio, di rottura di muro, o di furto sacrilego;.... ed assentivano unanimi.

E Terone ripigliando: — Avrete, disse, veduto ieri l'oro e l'argento della defunta Callirroe? Questo, con più giusto titolo, potrà essere nostro, ed io voglio stanotte aprire la sepoltura, poi navigando a seconda del vento, venderemo il carico in paese straniero.

Piacque a tutti la cosa, e ognuno di loro allestì arnesi per l'opera divisata, e tenne pronta una feluca.

VIII.

Callirroe però non era morta. Rima-

stole un po' di vita, prese ad alitare debolmente, dipoi fece moiti delle membra, ed aprendo gli occhi, ebbe il sentimento di chi si sveglia dal sonno, e stendendo le braccia, cercò e chiamò il suo Cherèa. Ma poiché non l'udivano né il marito né le fantesche, e tutto era solitudine e tenebre, fu presa da orrore e da terrore, non potendo col pensiero far congettura del vero. Rizzatasi in piedi, toccò appena le corone e le bende, che udì il fruscio degli ornamenti preziosi. E sentito l'olezzo degli aromi, e rifacendosi al passato, si rammentò della brutta percossa, e del deliquio che per essa soffersse. Riavutasi dall'ambascia, andava tentone, e s'accorse d'essere in un sepolcro.

Ruppe allora in alte grida: — Sono seppellita viva, aiuto! chi mi salva?

Ma non venendole profitto alcuno benchè spesse volte gridasse, disperò ormai della salute; e piegato il capo sulle ginocchia, lamentavasi dicendo: — Ahimè meschina! sono stata seppellita viva, senza aver commesso alcun male, e morirò di lunga morte. Ora i miei mi piangeranno; e come mandar loro gli avvisi? Ingiusto Cherèa! Non mi duole che tu m'abbia percossa, ma ti accuso della tua fretta di cacciarmi di casa. Ah! forse pensi a nuove nozze! E mandava ripetuti lamenti.

IX.

Ecco intanto la mezzanotte, e Terone, con quindici dei suoi corsari venne chetamente per acqua al sepolcro, e mise alcuni di loro a spiar per dintorni ed uccidere chi s'appressasse. Altri la-

sciò nella nave pronti a salpare ad un suo cenno. Ed egli, fattosi al sepolcro, battè col piccone replicati gagliardi colpi per aprirlo.

Callirroe diede un sussulto per la paura, e fra mille ambascie diceva fra sé:

— D'onde questo strepito? Forse un qualche genio delle tombe viene a visitarmi? Meschina me! Ma codeste voci strane sarebbero esse di sotterrati, o di ladroni? Ah! me misera!

Mentre queste cose funeste ravigliava per lo pensiero, uno dei corsari cacciò il capo avanti, e a poco a poco s'introduceva colà dentro. Callirroe gli si gettò ai piedi prostrata, pregandolo che la salvasse, ed egli atterrito balzò fuori, e gridò a tutti:

— Fuggiam! Lo spettro della morte non ci permette d'entrare!

Rise Terone di quel pusillanime, e comandò ad un altro che entrasse. Ma poiché tutti tremavano, truttò la spada, entrò egli stesso. Callirroe, veduto lucificare il ferro, temendo, d'essere uccisa, si stese in un angolo, d'onde con flebile voce raccomandavasi:

— Chiunque tu sii, abbi di me misericordia, più che non me n'ebbero né il marito né i genitori. Non voler uccidere l'infelice che tu stesso hai salvata.

Assicurosì Terone a queste voci, e conobbe quello che veramente era. Stette però penseroso, e omai deliberava di uccidere la donna, come un impedimento ai suoi disegni. Ma poi mutò consiglio, e diceva seco stesso:

— Sia costei grande parte delle ricchezze sepolcrali. Oro ed argento son qui dentro, ma la bellezza di costei è più preziosa di tutto.

Presala dunque per mano, e chiamato il pauroso compagno:

— Ecco — gli disse — lo spettro che tu hai messo paura. Valente corsaro, che ha timor di una donna! Custoditela voi dunque, perchè io voglio renderla a suoi genitori. E noi tiriamo fuori tutte le cose qua dentro riposte, più non esservi la morte che le guardi.

X.

Pieno che fu il bastimento delle ricche spoglie, il custode della donna scostò alquanto con essa, e Terone tenne consiglio intorno a ciò che si doveva fare.

Chi voleva restituirla Callirroe alla famiglia e lasciare i tesori nel sepolcro, per averne lode dalla donna e da tutta la Sicilia, chi opinava di pigliarsi i tesori, ed uccidere la giovane per non avere accusatori ed essere poi dannati dagli Arconti, chi proponeva di vuotare la tomba, e di vendere la donna a gran prezzo, facendola passare come la perla delle schiave.

Terone disse all'uno: — Uccidendola, tu ci tiri addosso un pericolo, e tu, restituendola, disperdi il guadagno. Io venderò la donna piuttosto che ucciderla. Essa tacerà per paura, e assentirà di passare ad altri. Uscita dalle nostre mani, e lontani noi da questi lidi, accusi poi chi le piaccia. Già la vita nostra non fu mai senza pericoli. Orsù salite, navighiamo, che ormai il giorno è vicino.

(Continua)

decessori, sui quali Voi avete pronunciato un giudizio che sarà ratificato dai posteri, una mano irriverente e frettolosa. E ci starà sempre innanzi al pensiero la benevola ammonizione con cui V. M. ci esortava a gara di pazienza e di sincerità. Quella voce, che nei giorni dell'abbandono e del dolore ha inseguito la speranza ai nostri popoli non avrà invano raccomandato, nei giorni della fortuna, la santa concordia degli intenti, e la nobile emulazione dell'onore.

L'Opinione, che aveva pure pubblicato l'indirizzo fino dall'altro giorno, scrisse poi quanto segue:

«Ieri abbiamo pubblicato l'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso della Corona, riproducendolo dalle bozze di stampa degli Atti parlamentari che ci vennero comunicate. E la versione da noi pubblicata è interamente conforme a quella del *Diritto* che senza dubbio l'ha attinta alla medesima fonte.

Ma in quelle bozze è sfuggito un errore che ora troviamo corretto negli stessi Atti parlamentari. L'indirizzo non dice, che si debba stabilire e mantenere l'equilibrio effettivo del bilancio, come ieri si è fatto stampare a noi e al *Diritto*, ma che conviene *assodare e mantenere* l'equilibrio ecc. Il lettore intende facilmente la diversità che corre tra lo *stabilire* e l'*assodare*, senza che faccia bisogno di spiegarla.

Crediamo pertanto opportuno di ristampare tutto questo periodo dell'indirizzo come trovosi negli Atti parlamentari. Esso è il seguente:

L'eredità di lavoro lasciataci dalla precedente Legislatura, già per sé stessa ci avrebbe obbligati ad assidua operosità: discutere quei Codici che ancora mancano a dar compiuta l'unificazione legislativa, ponderare i nuovi trattati di commercio, riordinare il servizio delle poste oltremarine, e delle ferrovie, estendere i benefici a quelle parti d'Italia che ancora ne difettano, assodare e mantenere l'equilibrio effettivo del bilancio.»

Egli è palese che al partito ministeriale cuoce, ma cuoce assai dover riconoscere che alla precedente amministrazione dei moderati si spetta il gran merito di aver raggiunto l'equilibrio effettivo del bilancio; perciò il partito, con arte, non si saprebbe dire se più maligna o puerile, cerca di trarre su questo punto in inganno l'opinione pubblica, ora negando il pareggio, ora stracchiando le frasi nel confessorio.

Sta dunque il fatto che l'equilibrio, beneficio vicino a raggiungerci nel discorso della Corona, è ancora da stabilire secondo le bozze di stampa dell'indirizzo; ma nel testo invece dell'indirizzo stesso, quale appare dagli Atti Parlamentari, è già stabilito, e non si tratta che di assodarlo e di mantenerlo.

Dio! Quasi piccolezze!

GUERRA TURCO-RUSSA

La *Kölnische Zeitung* che fa sentir raramente la sua voce e pondera i suoi detti, dedica oggi un lungo articolo alle probabilità di riuscita che può avere la Russia in una guerra contro la Turchia e combatte l'opinione di quei molti che già si preparano a cantare le esequie della Sublime Porta. Sono davvero le condizioni della Turchia tanto cattive? ed a tal domanda l'organo di Colonia risponde con un esame accurato della situazione strategica della Turchia e comincia col dire che non è l'amore per i cristiani d'Oriente che spinge l'imperatore a sacrificare i suoi soldati per salvarli, ma invece il desiderio di estendere la sua dominazione sulle coste del Mar Nero e specialmente di possederne la sponda occidentale e d'impadronirsi di Varna che è la prima tappa per andare a Costantinopoli.

Ritenendo che la dichiarazione di guerra sia un fatto compiuto, bisogna anche ammettere l'alleanza colla Rumania, od almeno la concessione del passaggio delle truppe russe attraverso ai suoi Stati per marciare nella vasta pianura del Danubio che da Widdin si estende fino al mare. Lo stato incompleto nel quale trovano le ferrovie russe sud-est ritarderà immensamente quella marcia e il terreno sul quale sarà combattuto trovandosi tanto distante dalla Russia è necessario ritenere che le operazioni belligere non saranno fatte su larga scala.

I Russi da un secolo in qua, dice ancora la *Kölnische Zeitung*, hanno sempre preso l'offensiva, mentre i Turchi allontanandosi dalle loro antiche tradizioni si sono limitati alla difesa traendo partito dalla configu-

razione del loro territorio. Due linee di difesa possiedono essi, quella del Danubio e quella dei Balkan che non ha che sei strade. La più importante è la strada che conduce da Belgrado, Sofia a Costantinopoli.

Il sistema tenuto dai Turchi si basa sulle condizioni geografiche del paese. La linea del Danubio è protetta dai forti di Widdin ecc., l'altra linea è difesa da Varna e Schumla che chiudono le vie le più importanti che menano a Costantinopoli.

Si può supporre che i russi riusciranno ad aprirsi un varco senza assediare le fortezze. Verso Oriente però sarebbe loro impossibile senza impadronirsi prima di Varna o di Schumla che si trovano sul più breve cammino che mena a Costantinopoli.

Altri opinano che se la Russia volesse marciare sulla capitale passerebbe per Widdin, Nisch, Sofia; però in questo caso la linea di operazione sarebbe lunga circa 900 chilometri e riuscirebbe quasi impossibile di provvedere a tutti i bisogni di un esercito anche di 100,000 uomini. Gli ostacoli non sono difficili a superarsi, ma quale energia può uno sperare da soldati mal nutriti e che mancano di tutto? Il paese è povero, le requisizioni non possono servire per provvedere alle cose di prima necessità, e perciò c'è da arguire che la guerra non prenderà mai delle proporzioni imponenti. Qui la *Kölnische Zeitung*, per avvalorare la sua opinione, cita la guerra 1828-29, ed espone la tattica tenuta allora dalla Russia ed i risultati che ottenne; parla delle malattie che decimarono l'esercito, e dice che senza la rivoluzione di Costantinopoli che forzò il sultano alla pace si sarebbe veduta l'impotenza della Russia.

La Russia dispone, è vero, di un milione di soldati, è molto più forte che non lo era nelle due guerre precedenti, ma il terreno sul quale combatterà non ha cambiato, e presenta ora le stesse difficoltà che nel 1828 quando la Turchia non aveva forze, mentre in questa occasione è bene armata e secondata dall'abnegazione dei sudditi maomettani. Buone fortificazioni rimpiazzano le antiche, un esercito agguerrito, una flotta da contrapporre a quella russa, cose tutte che ci fanno credere che l'invase non farà una marcia trionfale, ma avrà da combattere una lunga ed ostinata lotta.

Una guerra simile non scioglie però la questione orientale.

Allo *National Zeitung* scrivono da Kischeuff 20 novembre:

Maigrado i grandi locali che presentano i vasti quartieri della nostra città per l'alloggio delle masse militari da accuartierarsi, l'ufficio d'acuartieramento è in un grande imbarazzo per ripartire in modo economico le truppe che arrivano e partono da tutte le parti. Dal governo di Kaminiur-Podolski soltanto sono attesi 19,000 riservisti. Quest'oggi è giunto il primo treno con 800 uomini. Fra sei giorni tutti dovranno trovarsi qui concentrati. Tutti i magazzini disponibili furono affittati dall'intendenza. Ogni giorno si trasporta qui un enorme materiale di guerra. Le amministrazioni ferroviarie hanno l'obbligo di far partire da Odessa almeno 80 vagoni con materiale da guerra al giorno. Alla stazione regna un'animazione mai veduta.

Gli ufficiali ricevettero l'ordine di limitarsi «per la guerra» (*ev pochod*) all'uniforme di campagna. L'intendenza ha concluso un contratto per 120,000 paia di scarpe di feltro; chi fra i soldati ne possiede digià, riceve un'indennità d'un rublo, 20 kopecks. L'associazione per la cura dei feriti ha comprato enormi quantità di biscotto, zucchero e thè; in molti luoghi si distribuiscono gratuitamente ai soldati quelle provviste. Cominciando da oggi gli ufficiali e soldati percepiscono l'indennità di guerra (60 per cento più della paga).

Ier'altro sono giunti dai governi di Orel e di Kiew 210 aiuti-medici di campo, 36 farmacisti e 68 chirurghi. Il corpo della gendarmeria di campagna, forte di 4200 uomini, è partito ieri per confini; rimangono al quartier generale soltanto 320 uomini.

Da Odessa scrivono che si mobilita pure una parte dei cosacchi dell'Ural i quali saranno ripartiti fra l'esercito del Sud e quello del Caucaso. L'amministrazione civile della Bessarabia sarà trasferita col primo dicembre al comando superiore dell'esercito, senza che sia proclamato lo stato d'assedio.

La ferrovia ha pure sospese varie corse ordinarie per lasciar libero transito a numerosissimi treni di soldati, d'armi e munizioni che provenienti dalla linea di Karkow proseguono sulla linea di Rostow.

A tutti i soldati in congedo illimitato, che si presentano con pelliccia vengono abbonati 3 rubli sul debito di massa. Essi ignorano completamente qual sia lo scopo della guerra né dove saranno diretti, ma esilarati dalla copiosa wodka (acquavite) inghiottita, volentieri ritornano, sotto le bandiere, altro non sapendo se non che «l'imperatore lo vuole». Non così le loro mogli e famiglie che vanno piangendo ed imprecaando lungo le strade.

Anche ne' distretti dell'Azow cominciò la requisizione dei cavalli

come nel Governo di Kerzona: vengono ripartiti in 3 categorie: quelli della prima saranno pagati 120 rubli ai proprietari; quelli della seconda 100, e quelli della terza 50. I possessori di cavalli di lusso possono però riavere i loro cavalli alla condizione di sborsare il doppio del valore assegnato dalle Commissioni militari.

La navigazione a causa del gelo volge al suo termine. Nella settimana l'ultimo bastimento italiano lasciò la rada di Taganrog; due soli rimangono ancora a Berdiansk, pronti a salpare appena allestito il carico.

Il corrispondente da Belgrado del *Temps* telegrafa:

Il colonnello Majenoff venne nominato comandante delle truppe russe in Serbia. Il generale Carnajeff assicurò d'aver ricevuto dal granduca Nicola, comandante in capo dell'esercito russo del sud, l'invito di recarsi al suo quartier generale di Kisceneff.

Lo Czar in un'udienza data al generale Doctoroff, capo di stato maggiore dell'esercito fra il Timok e la Morava, gli avrebbe detto: «Annunciate agli ufficiali russi che essi non perderanno i loro gradi servendo nell'esercito serbo e che saranno ricompensati. Conto molto sulla divisione russa che trovatisi in Serbia.»

Un dispaccio dell'agenzia Reuter pubblicato dallo *Standard* annunzia la partenza della flotta russa da Napoli, ma aggiunge ignorarsi per quale destinazione.

Dai telegrammi dell'agenzia russa togliamo le seguenti notizie.

La conferenza sarà aperta a Costantinopoli il 15 dicembre. Il granduca Nicola partirà per prendere il comando dell'esercito. L'accompagnerà il colonnello Gaillard, addetto militare di Francia. Marinovics, inviato serbo, e Kartzoff, console russo a Pietroburgo, erano aspettati sabato a Pietroburgo.

Allo *National Zeitung* scrivono da Kischeuff 20 novembre:

Maigrado i grandi locali che presentano i vasti quartieri della nostra città per l'alloggio delle masse militari da accuartierarsi, l'ufficio d'acuartieramento è in un grande imbarazzo per ripartire in modo economico le truppe che arrivano e partono da tutte le parti. Dal governo di Kaminiur-Podolski soltanto sono attesi 19,000 riservisti. Quest'oggi è giunto il primo treno con 800 uomini. Fra sei giorni tutti dovranno trovarsi qui concentrati. Tutti i magazzini disponibili furono affittati dall'intendenza. Ogni giorno si trasporta qui un enorme materiale di guerra. Le amministrazioni ferroviarie hanno l'obbligo di far partire da Odessa almeno 80 vagoni con materiale da guerra al giorno. Alla stazione regna un'animazione mai veduta.

Gli ufficiali ricevettero l'ordine di limitarsi «per la guerra» (*ev pochod*) all'uniforme di campagna. L'intendenza ha concluso un contratto per 120,000 paia di scarpe di feltro; chi fra i soldati ne possiede digià, riceve un'indennità d'un rublo, 20 kopecks. L'associazione per la cura dei feriti ha comprato enormi quantità di biscotto, zucchero e thè; in molti luoghi si distribuiscono gratuitamente ai soldati quelle provviste. Cominciando da oggi gli ufficiali e soldati percepiscono l'indennità di guerra (60 per cento più della paga).

Ier'altro sono giunti dai governi di Orel e di Kiew 210 aiuti-medici di campo, 36 farmacisti e 68 chirurghi. Il corpo della gendarmeria di campagna, forte di 4200 uomini, è partito ieri per confini; rimangono al quartier generale soltanto 320 uomini.

Da Odessa scrivono che si mobilita pure una parte dei cosacchi dell'Ural i quali saranno ripartiti fra l'esercito del Sud e quello del Caucaso. L'amministrazione civile della Bessarabia sarà trasferita col primo dicembre al comando superiore dell'esercito, senza che sia proclamato lo stato d'assedio.

La ferrovia ha pure sospese varie corse ordinarie per lasciar libero transito a numerosissimi treni di soldati, d'armi e munizioni che provenienti dalla linea di Karkow proseguono sulla linea di Rostow.

A tutti i soldati in congedo illimitato, che si presentano con pelliccia vengono abbonati 3 rubli sul debito di massa. Essi ignorano completamente qual sia lo scopo della guerra né dove saranno diretti, ma esilarati dalla copiosa wodka (acquavite) inghiottita, volentieri ritornano, sotto le bandiere, altro non sapendo se non che «l'imperatore lo vuole». Non così le loro mogli e famiglie che vanno piangendo ed imprecaando lungo le strade.

Anche ne' distretti dell'Azow cominciò la requisizione dei cavalli

Il servizio ferroviario non ha sofferto interruzione.

La causa dell'incendio sembra accidentale e pare debba attribuirsi a qualche calorifero che comunicò il fuoco alle pareti e scaffali del locale ad uso archivio della Direzione locale.

Le carte e gli atti consumati dal fuoco sono di importanza tutto affatto secondaria.

Il danno ascende a L. 60,000 circa — danno molto lieve se si consideri il modo con cui si presentò l'incendio, nonché la natura ed il sistema con cui venne costruito il fabbricato nel quale si è fatto abbondantissimo uso di legname.

GENOVA, 29. — Oggi alle ore 12, monsignor Arcivescovo scese nella Metropolitana di S. Lorenzo, ove assistette pontificalmente alla Messa di Requiem che fu celebrata in suffragio del compianto Duca di Galliera. Le esequie solenni furono fatte da S. E. R. ma dopo la Messa. Questa Messa è del Cherubini con accompagnamento di soli voci. La famiglia De Ferrari non fece alcuno invito per questa cerimonia funebre, intendendo con questo che tutta la cittadinanza potesse intervenire. E in fatti non è a dire come sino dalle prime ore del mattino la Chiesa si andasse riempiendo di persone di ogni classe per rendere un tributo di affetto e di gratitudine a colui che meritamente si era acquistato il titolo di Benefattore di Genova.

In tutte le chiese della città, all'ora delle esequie, le campane suonavano a corrotto per invitare i cittadini ad associarsi alle preghiere della funebre funzione.

Celebrandosi oggi nella Cattedrale solenni esequie in suffragio dell'anima del defunto Duca di Galliera, la nostra Borsa non si aprì che all'una pomeridiana.

(Gazzetta di Genova)

RAVENNA, 29. — Ieri l'altro col treno delle 4.50 pon. è giunto nella città nostra il signor cav. Antonio Longana, nuovo Consigliere Delegato di questa Prefettura. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Pays* è irritato per le apostrofi violente dirette nella Camera dal signor Keller contro il partito bonapartista. Trova che oramai questo partito farebbe una figura sciocca, sostenendo sempre i realisti per amore dell'unione conservatrice, giacché questi invece non tralasciano occasione per inveire contro l'impero. La discussione sull'elezione del signor de Mun darà al partito dell'appello al popolo una occasione di mostrare la sua potenza, giacché se quel partito non lo appoggia, il sig. de Mun non arriverà mai a vedere la sua elezione convalidata.

INGHILTERRA, 27. — Il *Daily News* dice che la condotta tenuta in ogni caso dal governo italiano negli affari della Turchia, non lascia alcun dubbio sull'esito del futuro colloquio fra il ministro plenipotenziario inglese e il ministro Melegari. Soggiunge poi che la chiara conoscenza della politica europea che lord Salisbury ha potuto acquistare durante il suo viaggio, gli dà un immenso vantaggio sopra gli altri membri di la conferenza e potrà far evitare al governo inglese alcuni pericoli ed alcuni errori, in cui più di una volta ebbe a cadere.

Il *Times* si occupa ancora del viaggio di lord Salisbury attraverso all'Europa. Accenna alla voce corsa che il rappresentante inglese avesse la missione di aprire gli occhi alla corte Austro-Ungarica sulle vere intenzioni della Russia; dice che quest'opinione è al tutto falsa e lo mostra apertamente anche il fatto che lord Salisbury si tratteneva meno a Vienna di quello che a Parigi e a Berlino. Nulla può far supporre che il ministero italiano sia disposto a prendere una posizione differente da quella della Francia e della Germania e, soggiunge il foglio inglese, lord Salisbury sarà assicurato della neutralità dell'Italia e ch'essa farà ogni sforzo per assicurare la pace.

CRONACA VENETA

Verona. — Leggiamo nell'*Alleanza*:

Corrono molte voci nella nostra città di disastri finanziari.

Possiamo assicurare che le voci sono molto ma molto esagerate.

Sta invero il fatto che due ditte commerciali che si possono compendiarne in una sola, sospesero i loro pagamenti, chiamando ad un convegno i creditori.

Sta il fatto che queste due ditte poterono far scontare alcune loro cambiali per quasi un'identica somma

in tutti e tre gli stabilimenti bancari cittadini.

Ma sta anche il fatto che ancora nulla si sa di preciso, perché solo questa sera si riuniranno in seduta i creditori delle due ditte, e che i nostri stabilimenti da tale malanno non hanno nulla a temere per la loro solidità e per l'oculatazza con cui si procede dagli stessi nei loro affari di banco.

Ciò valga a menomare l'importanza delle voci esagerate che fecero il giro della città.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

Consiglio Provinciale. — Ieri 30 novembre alle ore 12 ebbe luogo la IV tornata del Consiglio Provinciale e con essa fu chiusa la sessione ordinaria 1876.

Erano presenti N. 26 consiglieri. Sette di essi ne giustificarono l'assenza, cioè i signori Cittadella conte Giovanni, Jacur, Chinaglia, De Lazara, Squarcina, Fabris, Scapin. Furono press le seguenti deliberazioni:

In seduta pubblica

1. Relatore dep. Coletti. — Fu emesso voto adesivo pel trasporto della sede Municipale di Ponte casale nella frazione di Candiana, essendo stata respinta la sospensiva proposta del cons. Miari.

2. Relatore dep. Arrigoni degli Oidi. — Fu deliberato lo stanziamento preventivo della somma di L. 2000 pel concorso agrario regionale di Bologna nel 1878.

3. Relatore dep. Erizzo. — Sopra proposta del cons. Breda Vincenzo Stefano, combattuta energicamente dal cons. Romanin, sostenuta dal cons. Fantoni, ed appoggiata dal relatore anche a nome della Deputazione Provinciale, viene ammessa la sospensiva sulle varie proposte relative alla sistemazione delle condotte veterinarie della Provincia: fatto invito alla Deputazione stessa di far stampare e distribuire ai consiglieri le relazioni fatte in argomento a preventiva loro conoscenza e studio. Con ciò è pure ammesso lo *statu quo* circa il servizio Veterinario Provinciale fino alle definitive deliberazioni.

4. Relatore dep. Beggato. — Fu accordato il sussidio di L. 1200 al Comune di Abano a parziale rimborso di gravi spese incontrate per la epidemia difterica che ha inferito nella frazione di S. Pietro in Montagnon.

5. Relatore dep. Beggato. — Il Consiglio prese atto delle seguenti comunicazioni:

a) Del rescritto 1875 76 della gestione del fondo territoriale, sostenuta dal Comitato di stralcio.

b) Della deliberazione d'urgenza 22 settembre p. p. N. 1722, con cui fu accordato un sussidio di L. 150 ai figli del defunto stradino Tubalio Vincenzo.

6. Il Preside comm. Dozzi diede lettura della sua relazione sul resoconto morale della gestione 1875 76 della Deputazione Provinciale, relazione che ottenne gli applausi del Consiglio, e di cui fu deliberata a stampa separata e raccomandata la pronta pubblicazione.

In seduta segreta

7. Fu confermato ad unanimità di suffragi il deputato cav. D. Scapin a Preside della Commissione di patronato dell'Istituto Agrario di Brusegana.

8. Fu accordato il sussidio di L. 525 a Domenico Miglioranza, perché possa compiere l'ultimo corso nella Scuola Superiore Veterinaria in Milano.

9. Fu accordata a titolo di gratificazione e per l'ultima volta la somma di L. 50 all'ex stradino Provinciale Giovanni Tagliabò. La seduta fu sciolta alle ore 2 p.

NUOVI AVVOCATI. — Sappiamo che nella sessione d'esami per

l'esercizio dell'avvocatura tenuta presso la R. Corte d'Appello di Venezia negli ultimi giorni di novembre si presentarono della nostra città e furono approvati i signori dottor Giulio Alessio e dottor Marco nob. Monaco, ambedue già procuratori.

Elezioni commerciali. — Secondo l'avviso già pubblicato, domenica 3 dicembre avranno luogo presso la nostra Camera di Commercio, come in tutte le altre del Regno, le elezioni per il rinnovamento parziale dei componenti la Camera stessa.

Il Casinò dei negozianti, che per la qualità dei suoi componenti, deve essere ritenuto l'interprete più fedele degli interessi del Commercio, ha già pubblicato la sua lista, che noi appoggiamo.

Ora non ci resta che raccomandare agli elettori di accorrere numerosi all'urna, con avvertenza che possono votare anche fra un appello e l'altro.

Ecco la lista del Casinò dei negozianti:

Rielezioni
Cardin Fontana cav. Antonio
Furlan Antonio di Vincenzo.
Jacur cav. Moisè Vita
Maluta cav. Giov. Batt.
Marcon cav. Antonio
Vason Carlo
Zanon Domenico.

Nuova elezione
Tono Caterino di Este.

Teatro di Piove. — Abbiamo ricevuto da Piove l'annuncio che domani sera, 2 dicembre, avrà luogo in quel Teatro Comunale la beneficiata della prima donna soprano assoluto signora Matilde-Milani-Vela.

Il programma dello spettacolo è il seguente:

1. Atto primo dell'opera *La Sonnambula*;
2. Atto secondo dell'opera *Lucia di Lammermoor*;
3. *L'Arbida*, valse brillante del maestro Luigi Arditi, cantato dalla serenate;
4. Atto terzo dell'opera *Lucia di Lammermoor*.

La signora Milani Vela, durante la stagione teatrale, seppe, colle sue doti distinte, accaparrarsi dal pubblico di Piove le più vive simpatie, delle quali non v'ha dubbio, avrà una prova novella e splendidissima nella serata di domani.

Teatro Concordi. — La ripresa della *Linda* richiamò ieri sera un bel concorso di spettatori al teatro. Gli artisti furono applauditissimi, e in particolare la prima donna, signora Giusti-Barbera Ermima.

Ripetiamo l'annuncio che domani sera vi è la beneficiata di questa brava cantante, collo spettacolo svariato, di cui già si è pubblicato il programma.

Ci lusinghiamo di vedere un concorso numeroso tanto in platea che nei palchi.

Opera: *Don Pasquale*.

Arresto. — Venne arrestato un certo D. M. C. perché colto in flagrante illecita questua, bench'egli fosse sufficientemente fornito di mezzi di sussistenza.

Illustrazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 2 al 31 dicembre.

Data	L'accesa sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alle ore
Dal 2 al 6 dicembre.	5.21	6.25
7 11	5.18	6.30
12 16	5.15	6.32
17 21	5.13	6.34
22 26	5.12	6.34
27 30	5.12	6.34
31	5.15	6.32

Un quadro di Raffaello. — Leggesi nella *New Orleans Picayune*:

Per quanto possa parere incredibile fu testè scoperto a Nuova Orleans un quadro, l'*Ultima cena*, dipinto da Raffaello poco innanzi la sua morte avvenuta nel 1520.

Sette anni dopo la città di Roma fu saccheggiata dagli spagnuoli e da allora quella magnifica tela era sparita.

Credavasi che fosse stata portata in Spagna da soldati che non ne conoscevano l'origine. Quindi dopo che la Luisiana ereditava dalla corona di Spagna, quel quadro fu trasportato colà ed è così che lo si poté ritrovare alla Nuova Orleans.

La tela era stata tagliata grossolanamente dal quadro primitivo e posta in un quadro di minor dimensione.

Per farvela contenere erasi dovuto arrotondare ai lembi, ed è svolgendola che si riconobbe il monogramma di Raffaello.

Collegio di Castelfranco. Avendo l'onor. Manfrin dichiarato di optare pel collegio di Pieve di Cadore, l'onor. presidente della Camera dichiarò oggi vacante il collegio di Castelfranco Veneto.

Cartoni giapponesi. — La Gazzetta di Venezia ha da Tokio sotto la data del 1° ottobre: « Crederci di mancare al mio debito di vostro premuroso corrispondente, se non aggiungessi le notizie odierne relative al mercato seme bachi, che tanto interessa l'Italia, particolarmente in quest'anno che la produzione giapponese, a differenza di quella di quasi tutto il resto del globo fu eccellente.

A tutto il 30 settembre pervennero sul mercato di Yokohama 270 mila cartoni: il prezzo si mantenne elevato dai due ai tre e perfino ai quattro dollari per cartone, ma affari cogli stranieri se ne fecero pochissimi e coll'ultima Malle francese partirono qui per Marsiglia soltanto 29 mila cartoni spediti dalle case Bavier, Sieber e Brunwald qui residenti.

Pare che i semi italiani vogliono attendere la fine del mercato per ottenere prezzi più bassi, ma intanto perdono le occasioni delle ottime scelte che qui si fanno da alcuni mercanti e bacologi giapponesi, e fra questi dal sig. Yoshiebi che deve essere in relazione diretta con una vostra casa di Venezia.

Certo è che attendendo gli ultimi giorni del mercato, si potranno fare prezzi più bassi, ma visto il fervido movimento delle sete e i telegrammi che giungono d'Europa, non credo che i Giapponesi si adatteranno a forti ribassi per le qualità buone: quanto agli scarti o alle qualità inferiori si avranno, come si ebbero sempre, a basso prezzo. La esportazione in quest'anno è limitata ad un milione di cartoni.

Freddo in ferrovia. — Il Rinnovamento scrive:

Anche in Italia, malgrado la decantata dolcezza del nostro clima, l'inverno è abbastanza rigoroso per far soffrire i viaggiatori, obbligati ad un lungo percorso sulle strade ferrate, nei vagoni non riscaldati di seconda e terza classe.

Ecco ora una buona notizia per questi disgraziati: il progresso si è occupato anche di essi; il sindacato delle sei grandi compagnie ferroviarie francesi si è occupato del riscaldamento generale dei vagoni fino dal 1873, e per questo inverno i compartimenti di tutte le classi dei treni saranno riscaldati... in Francia.

Ed in Italia? Da noi disgraziatamente, la questione non fu ancora trattata, e i poveri viaggiatori di seconda e terza classe continueranno a correre il rischio di morire assiderati.

Attendendo di meglio, ci pare di non essere indiscreti chiedendo la adozione del sistema inglese, di concedere cioè ai viaggiatori di seconda e terza classe le cassette di acqua calda, dietro un lieve compenso.

Le scorse settimane, rubati una notte dalla scorsa settimana dal magazzino della *Peninsular* sulle Zattere, continuano a mantenersi assenti e d'ignota dimora non meno dei rispettivi ladri.

E gli arresti che furono fatti in questi giorni? — chiederanno i lettori. Ecco gli arresti che furono eseguiti: quindici individui, la maggior parte dei quali facchini e battellanti addetti al servizio della *Peninsular* e di fama pregiudicata. Ma interrogata da una parte, investigata dall'altra, cerca e ricerca, per 11 di questi 15 individui fu riconosciuto non esistere a loro carico indizio alcuno, per cui ieri stesso furono scarcerati.

Che la sia una seconda edizione del furto di caffè in danno Vivante?!

Il capitano Boyton. — Mandano per dispaccio alla *Gazzetta d'Italia*:

VIADANA (prov. di Mantova), 30 novembre (ore 4 pom.)

Il capitano Boyton è passato quest'oggi per Pomponesco. Sabato arriverà a Ferrara. Il tragitto è difficilissimo a causa dei numerosi molini che sono sul Po, e della nebbia. L'ardito capitano è ripartito ora, per proseguire il suo viaggio, fra gli applausi della popolazione.

21 Dicembre. — Ecco le solite previsioni per il mese di dicembre di Mathieu de la Drôme:

Il mese si apre con forti piogge durante il plenilunio, ossia dal 1 all'8. — I freddi continuano, abbondanti nevicate non solo in montagna e nelle regioni nordiche, ma nelle plaghe più meridionali. Tormente sulle Alpi.

Venti — Le coste africane tor-

mentate, cattivo tempo sul littorale del Mediterraneo.

Dall'8 al 15 periodo di calma, in mare ed in terra — Freddi rigorosi.

Dal 15 al 22 — Venti e piogge — Mediterraneo agitato — Solstizio d'inverno giorni 21, ore 10, min. 21, secondi 37 di mattino, tempo m. di Roma.

Dal 23 al 31 — Periodo relativamente buono sino al 30, piogge e venti sugli ultimi giorni.

Come scorgesi dicembre, non smentisce la taccia di variabile che può a ragione darsi all'anno ch'egli chiude, e che sarà rimarchevole per le brusche transazioni, fonti di gravi malattie polmonari e di grande mortalità.

Uffiziario: La Casa Bancaria Jsenthal & Comp. in Amburgo (Germania Settentrionale) pubblica nella nostra odierna Gazzetta un invito per la partecipazione alla Lotteria Germanica in Denaro.

Non è duopo menzionare che questa impresa garantita dal Governo Germanico dello Stato d'Amburgo escluda qualunque siasi minimo dubbio che si voglia porre sulla solidità della medesima; affiammo ciò perché siamo assicurati da buona fonte che il Governo stesso d'Amburgo è mallevadore per l'esatto, e scrupoloso adempimento del programma della stessa, come pel pronto pagamento in Oro delle Vincite relative.

La Ditta suddetta è nominata dal Governo, quindi le sue obbligazioni sono di prima mano.

Desideriamo che la Vincita principale di 425,000 lire tocchi in questa nostra Piazza.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 28
NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 1

MATRIMONI
Bisello Bartolomeo di Giacinto, muratore, celibe, con F. nato Maria di Domenico, lavandaia, nubile.

Crivellari Vincenzo di Giuseppe, agente, celibe, con Tomich Maria, possidente, nubile.

MORTI
Mozzo Maria di Clemente di giorni 31. Due bambini degli Esposi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO di Padova
1 dicembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 49 s. 24.7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 51 s. 51.8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altitudine di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 novembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	755.9	752.9	755.9
Termomet. centigr.	+6.7	+7.8	+6.7
Tem. del vap. acq.	7.84	7.79	7.30
Umidità relativa	97	97	98
Dir. e for. del vento	N 1	N 2	OSO2
Stato del cielo	n. n. v. piov.	n. n. v. piov.	n. n. v. piov.

Del mezzodì del 29 e del mezzodì del 30
Temperatura massima = + 8.1
minima = + 3.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 29 = mill. 9.2
dalle 9 p. del 29 alla 9 a. del 30 = m. 0.3

ULTIME NOTIZIE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La giunta per le elezioni ha fissata una pubblica adunanza per la mattina di martedì, 5 dicembre, alle ore 11, per deliberare sulle seguenti elezioni contestate:

Collegio di San Casciano — Eletto Muratori, relatore Carnazza.

Collegio di Atessa — Eletto Franceschelli, relatore Carnazza.

Collegio di Brivio — Eletto Poirelli, relatore Carnazza.

Collegio di Pordenone — Eletto Papadopoli, relatore Robecchi.

Collegio di Cento — Eletto Mangilli, relatore Indelli.

LA MINORANZA

Scrivono da Roma, 29, al *Corriere della sera* di Milano:

Iersera il Sella nella riunione della opposizione, che fu piuttosto numerosa, dette le sue dimissioni da capo del partito. Ne spiegò i motivi, motivi di delicatezza personale dopo il fiasco (chiamiamolo col suo vero nome) del partito moderato nelle elezioni generali del 5 e del 12 novembre. Rispose il Minghetti con nobilissime parole, invitando il Sella a restare a capo del partito in momenti così difficili per esso e per la patria.

Propose che la dimissione non

fosse accettata. E a unanimità non fu accettata, e il Sella fu confermato capo dell'opposizione di Sua Maestà e capo del partito moderato.

— La Gazzetta Ufficiale reca:

S. M. nell'udienza dell'8 ottobre 1876, sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, l'ispettore di prima classe nel Corpo reale del genio civile, commendatore Alberto Cavalletto, deputato al Parlamento.

Roma, 30 novembre (ore 5 p.)

Oggi al tocco ha avuto luogo la inaugurazione dei fondamenti di due grandiosi fabbricati all'Esquilino di fronte alla stazione. Assistevano alla cerimonia l'onor. Depretis, il generale Ricotti, l'onor. Crispi, il sindaco Venturi, molti deputati, consiglieri comunali, ingegneri ed altre notabilità. Parlarono il sindaco Venturi e il signor Tito Orsini, presidente del Consiglio di amministrazione della Società di fabbricazione. Il sindaco lanciò il marmo commemorativo a dieci metri di profondità al suono della marcia reale.

(Gazzetta d'Italia)

L'onor. Peruzzi ebbe diverse conferenze coll'onorevole ministro dell'Interno per il progetto di legge concernente la riforma della legge comunale e provinciale. (idem)

Pare che S. M. il Re assisterà alle solenni esequie che avranno luogo a Torino il 5 corrente in suffragio di S. A. R. la compianta duchessa d'Aosta.

Si crede anche che in questa circostanza Sua Maestà passerà da Firenze per visitare l'imperatrice Eugenia. (idem)

Corre voce a Costantinopoli che il Sultano assumerà il comando supremo dell'armata.

Due suoi fratelli comanderanno le armate sul Danubio.

Si conferma che la Porta non ammetterà che alla Conferenza s'abbia a discutere sull'eventuale occupazione straniera delle provincie insorte.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. — Rend. it. 76.50 76.60.
I 20 franchi 21.85.

MILANO, 30. — Rend. it. 76.50.
I 20 franchi 21.86 21.87.
Sete. Affari nulli.

LIONE, 29. — Sete. Mercato con qualche domanda a prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA

1 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 novembre

Ieri alla Camera ci fu una scaramuccia contro il Ministero e venne, proprio, dai suoi amici della sinistra. L'on. Corte fu severo nello svolgere la giustissima sua interpellanza al ministro della guerra, relativa al procedimento davanti al Consiglio di disciplina d'un ufficiale della milizia mobile, il sig. Parisse, che nei giornali aveva attaccata la candidatura del colonnello Primerano, segretario generale del Ministero della guerra.

L'on. ministro difese il suo operato colle ragioni che avrebbe potuto addurre se si avesse trattato d'un ufficiale in attività di servizio. E l'on. Nicotera, che intervenne nella discussione, ebbe il fatto suo dall'amico Corte. La teoria sostenuta dai ministri in questa questione è inammissibile, specialmente se si considera che l'estendersi delle istituzioni militari fa sì che numerosi sieno gli elettori, rivestiti del grado di ufficiale della milizia mobile.

L'interrogazione dell'on. Belmonte sulla pubblica sicurezza in Sicilia fu fatta per impedir quella che ieri vi ho annunziata e che doveasi svolgere dall'onorevole Rudini, di destra. Il ministro dell'Interno non deve però esser stato molto contento del suo amico interpellante, come il Parlamento non fu contento del ministro, il quale mise fuori l'assurda teoria che le autorità possano, in certi casi, uscir dalla legge. Il presidente del Consiglio si avvalse del marrone preso dal collega e lo tirò per le falde dell'abito. L'on. Nicotera si corresse e spiegò la sua teoria, cioè la giustifficò con molte parole, che non attenuarono l'effetto pessimo che l'annunzio di essa aveva prodotto.

LA POLITICA DELLA RUSSIA

Il *Temps* trova opportuno, e noi pure, di riprodurre le seguenti parole di lord Palmerston:

La teoria e la pratica del governo russo, scriveva lord Palmerston, sono sempre intese a spingere le sue usurpazioni così presto e tanto lontano quanto le è permesso dall'apatia e dalla mancanza di fermezza degli altri governi, ma di fermarsi e di ar-

restarsi non appena s'accorge d'una resistenza decisa, e poi di aspettare la prima occasione favorevole per tentare un nuovo colpo sulla sua vittima designata. Conformemente a questa politica, il governo russo ha sempre due corde al suo arco, un linguaggio moderato e delle professioni di disinteresse a Pietroburgo, e a Londra, e, sul teatro dell'azione, l'attività aggressiva dei suoi agenti.

TELEGRAMMI

Pest, 29.

Durante la seduta della Camera dei deputati ebbe luogo nella sala del ministero un consiglio di ministri.

Tizza partì per Gdelle e sarà ricevuto la sera dall'Imperatore. Domani a sera avrà luogo una conferenza del partito liberale, nella quale un membro del partito interpellerà il ministro presidente sopra la questione della Banca.

S'attende in questa conferenza una comunicazione di Tizza. La notizia che l'ultimo viaggio di Szello a Vienna abbia per iscopo le azioni delle ferrovie lombarde viene smentita.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESSERI

Nei circoli politici russi si è d'opinione che la presenza di Ignatieff alla conferenza comprometta la politica russa. Dicesi che l'imperatore Alessandro ed il suo cancelliere abbiano promesso all'Inghilterra molto di più di quello che sieno in istato di mantenere. Si dice che Ignatieff sia scelto per la conferenza, poiché si crede che egli sia il più adatto a creare un *casus belli*.

Questa conferenza avrà luogo, secondo un telegramma parigino, il 12 dicembre.

UNA LETTERA DA COSTANTINOPOLI

Una lettera da Costantinopoli diretta alla *Corrispondenza politica* dice che la costituzione turca è pronta per tutto l'impero, e la proclamazione della stessa dovrebbe aver luogo fra poco. Ignatieff dovrebbe aver avuto istruzione da Pietroburgo di insistere energicamente affinché vengano fatte delle concessioni speciali alle tre provincie cristiane. In caso di rifiuto da parte della Porta di acconsentirvi, si crede probabile, che l'ambasciatore russo abbia facoltà di riguardare la conferenza come non avente scopo.

La *Gazzetta di Berlino* dice che il generale Manteuffel s'è incaricato di una missione speciale a Pietroburgo, e che egli sia stato chiamato a Berlino per ricevere istruzioni in proposito. L'*Allgemeine Zeitung* però è di parere che il viaggio di Manteuffel a Pietroburgo non abbia un carattere politico, ma che egli vi sia mandato per assistere alla festa di S. Giorgio, alla quale interviene ogni anno un membro della casa imperiale germanica.

Da una corrispondenza da Londra rilevasi che il governo rumeno ha ricevuto l'assicurazione da parte della Turchia che la neutralità della Rumenia sarebbe rispettata, che l'Inghilterra abbia consigliato la Turchia di rispondere in questa guisa al governo rumeno. L'Inghilterra diede questo consiglio allo scopo di esercitare una pressione sulla Russia, affinché essa sia costretta ad assumere un colore in questa questione. La Russia lo fa, continuando a centralizzare truppe alla frontiera rumena. E perciò che l'inquietudine cresce ogni giorno a Bucarest. Continua da Bucarest il passaggio di ufficiali, medici militari, e soldati che erano al servizio serbo. In questi ultimi quattro giorni sono passati quattro ufficiali dello stato maggiore, 28 ufficiali, 12 medici e 42 soldati, fra questi molti con ferite non ancora cicatrizzate. Tanto gli ufficiali quanto le truppe si dirigono dopo breve sosta a Pietroburgo.

IL SULTANO ASSISTERÀ ALLA SOLENNE PROMULGAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Arrivano ogni giorno truppe.

IL CONSOLE INGLESE È PARTITO IERI PER COSTANTINOPOLI, PER METTERSI A DISPOSIZIONE DI SALISBURY.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BELGRADO, 1. — Cernajeff partì per Biazasch; ignorasi se vada a Vienna o in Bessarabia.

Le voci di crisi ministeriali sono inesatte.

L'opinione pubblica si pronunzia ogni giorno di più energicamente per la pace.

MALTA, 30. — Il Municipio approvò un indirizzo di felicitazione al duca di Edimburgo per la nascita della principessa.

PARIGI, 30. — Il progetto di fusione dei crediti fondiario ed agricolo fu approvato dagli azionisti.

AJA, 30. — La Camera discusse il bilancio, specialmente sulla questione delle colonie.

Gli antiliberali indirizzarono vivi rimproveri al governo.

I ministri si dichiararono d'accordo fra loro circa l'esecuzione della legge agraria nelle Indie per mantenere la coltura del caffè per conto del governo.

YOKOHAMA, 30. — Un grande incendio successe a Yeddo: parte della colonia straniera fu distrutta.

PEST, 30. — In una riunione del partito liberale, Tizza (ministro), rispondendo ad una interpellanza di Wahrman sulla questione della Banca, disse: « Tutte le questioni che formano parte del compromesso hanno tale connessione colla politica che devono sottoporsi insieme alla sanzione della Corona. Il governo ungherese regolerà la sua azione dopo conosciute le viste dell'Austria. »

La riunione decise di presentare domani alla Camera l'interpellanza di Wahrman.

PARIGI, 1. — In occasione del discorso del principe Napoleone, il *Temps* dice che un progetto di alleanza offensiva e difensiva fra l'Italia, l'Austria e la Francia, recante la data del 10 maggio 1870 fu proposto dalle parti interessate. Il progetto assicurava a ciascuna potenza i diritti di possesso territoriali, e loro proibiva ogni azione separata.

Un articolo dichiarava di rispettare la neutralità della Svizzera; tuttavia

in caso che la Svizzera procedesse da sua parte contro le tre potenze, l'Italia sarebbe stata autorizzata a rettificare la sua frontiera verso il Ticino.

La condizione dell'alleanza era il richiamo delle truppe francesi da Roma entro tre mesi, e che si rendesse libertà d'azione al Re Vittorio Emanuele.

Napoleone non volle ratificare questa clausola, locchè impedì la firma del trattato.

Ulteriormente al momento della guerra Napoleone volle concludere nuovamente l'alleanza, ma l'Italia e l'Austria crederono dover attendere un primo successo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana	00 00	74 20
Oro	21 92	22 94
Londra tre mesi	27 39	27 34
Francia	109 50	119 25

Presidio Nazionale

Obbl. regia tabacch	755	785
Banca nazionale	1935	1940
Aziom. meridionali	335	345
Obbl. meridionali	—	855
Banca Toscana	60	60
Credito mobile	625	625
Banca generale	—	—
Banca d'alto german	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	1	76 57

Parigi

Presidio francese 5 0/0	104 60	104 35
Rendita francese 3 0/0	70 35	70 20
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	70 15	69 80

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.

Obbl. ferr. V. E. 1865	220	220
Ferrovie Romane	253	262
Obbligaz.	223	227
Obbligaz. Lombarde	236	234

Azioni (regio tabacchi)

Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	81 8	81 4
Consolidati inglesi	95 68	95 43
Turco	11 00	10 95

Vienna

Austriache ferrate	260 80	260 00
Banca nazionale	826	816
Napoleoni d'oro	10 12	10 18
Cambio su Parigi	80 30	80 55
Cambio su Londra	126 0	127 45
Rendita austriaca arg.	66 70	65 90
— in carta	60 90	60 20
Mobiliare	139 40	137 25
Lombarde	78 75	78

Londra

Consolidato inglese	95 3 8	95 1 4
Rendita italiana	69 3 4	69 1 4
Lombarde	14 36	—
Turco	10 75	10 78

Cambio su Berlino

Egiziano	49 3 4	49 1 2
Spagnuolo	14 1 4	14 1 4

Belgrado, 28.

Il console inglese è partito ieri per Costantinopoli, per mettersi a disposizione di Salisbury.

ANNUNZI

LEZIONI

di Lingua e Letteratura Inglese

IMPARTITE DA UNA SIGNORA INGLESE

Per l'indirizzo rivolgersi alla Libreria all'Università.

3 940

pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce

della premiata fabbrica di G. GUZZI NAVACCO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Garamelle di Torino e Dolci d'ogni sorta

della fabbrica BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova presso la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di *Carbonaggi* e *Dolci* di tutta novità. 2.038

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

Avviso V

SEBASTIANO CASALI

S. LORENZO

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: *Un Brindisi*, con farsa. — Ore 8.

V AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sovraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon ecc. tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanella pura lana liscio rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alto 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Posizione molto lucrosa con solo qualche migliaio di lire

Il sottoscritto unico possessore del segreto e della privativa per la fabbricazione dei veri timbri elastici di *Cautehoue*, ed in causa delle numerosissime commissioni che da ogni parte giungono senza poter eseguirle potrà accordare facoltà di fabbricarli, a non più di uno per città, ed a colui che più offrirà verso un'immediata caparra. L'insegnamento sarà dato alla fabbrica in Milano, per il quale basteranno pochi giorni. Non si daranno ulteriori schiarimenti, e si risponderà solo a colui che sarà scelto, il quale avrà l'obbligo d'invviare un quarto dell'offerta entro 48 ore, come caparra; e senza far trascorrere otto giorni dovrà versare il resto e trovarsi a Milano per ricevere comunicazione del segreto che da chiunque può essere appreso colla massima facilità e da solo, potrà fabbricarne tanti, da mantenersi con agiatezza ed accumular denaro.

C. M. ZINI, Corso Vittorio Emanuele, N. 17. MILANO. 2.944

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 3254-11748 Div. I.

R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di martedì 5 dicembre prossimo ven. alle ore 12 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, a mezzo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di ristiro ed ingrosso dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Castelbaldo, Drizzagno Burzini Drizzagno 1 e 2 con mazzanina Carrediana.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono

ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 4 agosto 1874 approvata di Lire 28637 e la offerta dovrà portare il percentuale ribasso che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. — per compensi di danni verso l'interesse del — p. 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 2870 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi in L. 250 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 antimerid. del giorno di Lunedì 11 detto.

Il deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito alla Tesoreria Provinciale, che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'autorità che presiede all'asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento e venti da quella della consegna sotto le cominatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2500 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso id'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 21 Novembre 1876.

Il Consigliere FAVERO

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annelle Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; ed d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Garbarini*, cav. L. *Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nella *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue. tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si sono cono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pillole vegetali depurative del sangue* mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo G. TERMINI Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50 usario.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNORRHOICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (*Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od a lassativi, combatte i catari di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiunti che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo ALFREDO SERA, Capitano Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno alla voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo DON SERAFINO SARTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORDARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Corneille**, Via Vescovalo e Farmacia all'Angelo — **Santi Bezzato** farmacista — **Bernardi e Durier**, farmacista — **Pertille**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree. La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. **Scrivere alla Farmacia 24. di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano** 31-633

POLLINO GIUSEPPE D. CO
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin
AVVISA
i signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciarle Cok solo.
I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **Legname d'Olivio** per opere. 11-915

UNA LIRA LA SCATOLA
LIVORNO TOSCANA
PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIDACE PER LA
Si vendono al prezzo di Lire UNA la Scatola alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle. — Bernardi Durier Bacchetti S. Leonardo. — Cornelio all'Angelo in Piazza delle Erbe incaricato anche della fornitura ai farmacisti: Rovigo, Diego. - Vicenza, Sega. - Verona, Frinzi.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
E DEI suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in-16. — it. L. SE4

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.		I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.	7,45 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 3,05 p.	misto 6,05 p.		II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,-- p.	omnibus 3,-- p.	9,22 p.		III	diretto 2,05 p.	5,-- p.	
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,37 a.	11,33 p.	11,33 p.	IV	omnibus 5,45 a.	9,38 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.		IV	omnibus 5,45 a.	9,38 a.	
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,35 p.	1,35 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.		V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	
VI	1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 p.	2,30 p.	Mestre per Udine				Udine per Mestre					
VII	diretto 4,-- a.	5,-- a.	3,46 a.	5,02 a.	5,02 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
VIII	6,32 a.	7,45 a.	3,35 a.	6,53 a.	6,53 a.	II	10,40 a.	3,45 p.	8,24 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	II	10,40 a.	3,45 p.	
IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.	7,50 a.	9,06 a.	9,06 a.	III	diretto 5,45 p.	8,24 a.	8,24 a.	misto da Conegliano 6,14 a.	8,51 a.	III	diretto 5,45 p.	8,24 a.	
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.	12,38 a.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	8,40 a.	diretto 9,44 a.	12,57 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	
								V	omnibus 10,25 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 a.	V	omnibus 10,25 a.	2,24 a.
								1) Abano, Battaglia e Montegrotto.							
ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-BADIA									
Stazioni	2044 omnib. 1,2 e 3	2043 omnib. 1,2 e 3	2045 misto 1,2 e 3	Stazioni	2042 misto 1,2 e 3	2044 omnib. 1,2 e 3	2046 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	2032 omnib. 1,2 e 3	2034 omnib. 1,2 e 3	2036 misto 1,2 e 3	Stazioni	2031 misto 1,2 e 3	2033 omnib. 1,2 e 3	2035 omnib. 1,2 e 3
da Padova. arr.	9,15	3,11	6,36	Adria. par.	6,18	1,8	5,33	da Padova. arr.	9,15	3,11	6,16	Badia. par.	6,13	1,10	5,35
da Bologna. >	7,46	2,27	7,50	Baticetta. . . . >	6,33	1,20	5,43	da Bologna. >	7,46	2,27	7,50	Lendinara. . . . >	6,42	1,30	5,35
Rovigo. par.	9,40	3,40	8,10	Lama. >	6,53	1,35	6,--	Rovigo. par.	9,30	3,30	8,--	Fratta. >	7,2	1,43	6,10
Ceregnano. >	9,58	3,58	8,33	Ceregnano. . . . >	7,3	1,43	6,8	Costa. >	9,46	3,46	8,22	Costa. >	7,17	1,56	6,21
Lama. >	10,8	4,8	8,47	Rovigo. arr.	7,25	2,--	6,25	Fratta. >	9,58	3,58	8,38	Rovigo. arr.	7,35	2,10	6,35
Baticetta. >	10,23	4,23	9,8	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56	Lendinara. >	10,13	4,13	8,38	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Adria. arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova >	7,52	2,33	7,55	Badia. arr.	10,30	4,30	9,20	per Padova >	7,52	2,33	7,53
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
VICENZA - THIENE - SCHIO															
	Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS		Kil.	2 OMNIBUS	4 MISTO	6 OMNIBUS						
Partenza da Schio		5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza		7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.						
Arrivo a Thiene	9	5,28 >	11,35 >	4,58 >	Arrivo a Dueville	14	8,21 >	1,43 >	6,51 >						
Partenza da Thiene		5,31 >	11,41 >	5,01 >	Partenza da Dueville		8,26 >	1,51 >	6,57 >						
Arrivo a Dueville	18	5,49 >	12,01 pom.	5,19 >	Arrivo a Thiene	23	8,46 >	2,14 >	7,17 >						
Partenza da Dueville		5,54 >	12,07 >	5,24 >	Partenza da Thiene		8,52 >	2,20 >	7,23 >						
Arrivo a Vicenza	32	6,21 >	12,38 >	5,50 >	Arrivo a Schio	32	9,12 >	2,43 >	7,43 >						